

FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO
2015
6° esercizio



Bilancio d'esercizio al 31.12.2015

6° esercizio

Confidi intermediario finanziario vigilato
Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206
Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000
Capitale Sociale al 31.12.2015 Euro 7.113.750
Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350
Iscritto con cod. identificativo 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.
Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI (prima dell'assemblea dei Soci del 16 maggio 2016).....	4
ORGANI SOCIALI (dopo l'assemblea dei Soci del 16 maggio 2016).....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
STATO PATRIMONIALE	24
CONTO ECONOMICO	26
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	27
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2015	28
RENDICONTO FINANZIARIO.....	30
NOTA INTEGRATIVA.....	32
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	85
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	98
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	103
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	104
TABELLE RIEPILOGATIVE AL 31.12.2015	105
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	106
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	108

ORGANI SOCIALI (prima dell'assemblea dei Soci del 16 maggio 2016)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ennio Savoriti	<i>Presidente</i>
Ettore Quadrani	<i>Vice Presidente</i>
Gianfranco Castelli	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Osvaldo De Meo	<i>Consigliere</i>
Giovanni Faggiolani	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Puri	<i>Presidente</i>
Pier Luigi Coccia	<i>Sindaco effettivo</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Carlo Ciccaglioni	<i>Sindaco supplente</i>
Enzo Giancontieri	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANI SOCIALI (dopo l'assemblea dei Soci del 16 maggio 2016)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ennio Savoriti	<i>Presidente</i>
Ettore Quadrani	<i>Vice Presidente</i>
Gianfranco Castelli	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Osvaldo De Meo	<i>Consigliere</i>
Giovanni Faggiolani	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Mauro Maltese	<i>Presidente</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Umberto Lombardi	<i>Sindaco effettivo</i>
Alberto Alfiero	<i>Sindaco supplente</i>
Elisabetta Lezzi	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

per la redazione del bilancio dell'esercizio 2015 sono stati assunti i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata l'adeguatezza dell'assetto patrimoniale aziendale di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi,

La crisi economica e produttiva, che ha caratterizzato gli anni appena trascorsi, fa sentire ancora i suoi effetti ma il Confidi ha comunque risposto alle richieste di garanzie presentate dalle imprese socie che hanno resistito alla crisi o che hanno redatto progetti innovativi. In altri termini, il Confidi ha sostenuto le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

La presente relazione descrive l'evoluzione del contesto economico ed i profili della situazione tecnica del Confidi, oltre agli altri aspetti gestionali richiesti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Nel corso del 2015, l'attività economica mondiale ha mostrato un andamento fortemente diversificato, confermando i segni di ripresa già evidenziati nell'anno precedente e stabilendo una progressiva e veloce spinta alla crescita, soprattutto negli Stati Uniti, ma restando ancora pressoché debole e lenta, nei paesi emergenti. A tale dinamica hanno di fatto contribuito la forte espansione dei consumi della domanda americana e quella inglese, alla quale si è, dall'altro lato, contrapposto un rallentamento della produzione interna cinese più intenso del previsto e che ha fortemente investito il commercio internazionale e il prezzo delle materie prime. La dinamica degli scambi internazionali è, quindi rimasta nel complesso ferma a causa del sostanziale ristagno della domanda europea e Asiatica. Coerente, altresì, il percorso dell'inflazione, che si è attestata attorno allo zero in modo generalizzato, in conseguenza del ribasso del prezzo delle materie prime dei prodotti energetici e alimentari. Sul fronte monetario, le attese guardano ad una stabilizzazione dei tassi di interesse negli USA e nel Regno Unito, mentre sono previste situazioni divergenti nei paesi di recente sviluppo. Ciò detto, le previsioni future di crescita complessiva mondiale si mantengono, quindi, su livelli generalmente bassi e incerti a causa delle problematiche strutturali che non accennano ad abbandonare le nuove economie emergenti e alle tensioni che potrebbero scaturire all'avvio della normalizzazione della politica monetaria Statunitense.

La generale incertezza dell'economia reale ha negativamente influenzato le dinamiche dei mercati finanziari internazionali, tormentati da continue e marcate oscillazioni. Nei contesti più avanzati, il corso dei rendimenti sui tassi di interesse a lungo termine ha subito un brusco calo, in conseguenza dei timori di persistenza della crisi economica generalizzata e di un presumibile freno nell'andamento dei prezzi.

Sostanzialmente stabile si è invece confermato l'andamento delle principali borse europee, ad eccezione del caso della Grecia, in cui gli spread a lungo termine sono aumentati in maniera marcata proprio in prossimità delle elezioni presidenziali. Ancora fortemente variabili si sono mostrati, poi, i corsi delle quotazioni azionarie. Viceversa, si sono indebolite le posizioni finanziarie delle principali economie emergenti, dove sono aumentati

i deflussi di capitali e sono ulteriormente scesi i prezzi delle valute locali.

1.2 Area euro

All'interno dell'area euro, le prospettive di crescita si sono mantenute pressoché deboli e contenute per tutto il corso del 2015. Preoccupanti, in tale contesto, sono stati in particolar modo i valori dell'inflazione, che si è attestata su valori negativi e rispetto alla quale non si prevede un imminente futuro miglioramento, pur confidando su un pronto intervento della BCE che possa invertire la spirale viziosa. I valori della produzione interna hanno fatto segnare un percorso di crescita generalmente modesto, inglobando da un lato la timida fiducia mostrata dalla domanda da parte dei consumatori e del settore pubblico, ma soffrendo dall'altro di una rinnovata flessione degli investimenti produttivi da parte delle imprese, alle quali non è stato confermato un aumento sostanziale dei prestiti. Più avvantaggiate, invece, sono state le famiglie, a favore delle quali è aumentata l'erogazione di credito, con una notevole riduzione dei costi di accesso praticati soprattutto da parte delle società finanziarie non bancarie. Prosegue il programma di supporto finanziario alla Grecia: lo European Stability Mechanism (ESM) presterà, nell'arco di un triennio, l'ammontare massimo di 86 miliardi. L'erogazione degli aiuti però è condizionata alla realizzazione da parte del Governo di un piano di riforme volto a garantire sostenibilità, stabilità e rafforzare l'eventuale crescita.

1.3 Contesto nazionale

L'economia italiana ha confermato, nell'anno 2015, il percorso di lenta ma graduale fuoriuscita dalla regressione in corso dal 2007. Lo slancio positivo è stato reso possibile dall'aumento della domanda interna e, soprattutto, dall'aumento dei consumi delle famiglie, in larga parte concentrati sull'acquisto di beni durevoli e semidurevoli e incentivati dal reale seppur timido aumento di reddito a disposizione del ceto medio-basso, nonché dagli investimenti operati da parte delle imprese su macchinari, attrezzature e beni immateriali. Il valore aggiunto della complessiva produzione interna è cresciuto rispetto all'anno precedente, anche se in misura più accentuata nel settore dei servizi, mentre torna a diminuire nel settore delle costruzioni e in quello agricolo. Alla dinamica nel complesso positiva della prima parte dell'anno, si è tuttavia succeduto un nuovo importante raffreddamento del clima di fiducia nei confronti della situazione economica generale del Paese. La fragilità inflazionistica è stata dovuta soprattutto dalle tendenze significativamente negative della componente energetica. Più incoraggianti sono, invece, i dati provenienti dal mercato del lavoro, in cui si è fatta registrare una ripresa del monte ore lavorate nonché un lieve ma incoraggiante aumento del numero di occupati nel settore privato e per le posizioni a termine. A ciò, ha corrisposto un conseguente aumento del tasso di occupazione, favorito inoltre dagli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato che sono stati introdotti dal Jobs Act varato dal Governo nel corso dell'anno.

Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, prosegue il trend di graduale miglioramento dovuto dalla ripresa ciclica e anche dalle misure che sono state adottate dall' Eurosystem, sia in riferimento ai finanziamenti concessi alle imprese che a quelli corrisposti alle famiglie, e ciò in ragione soprattutto della generale persistente rischiosità del profilo dei richiedenti fondi. Non mancano, tuttavia, segni di lieve miglioramento per quanto

riguarda i criteri stabiliti in riferimento alla concessione di prestiti e al relativo costo del credito. Al riguardo, in particolare, i tassi medi sui nuovi prestiti, a famiglie e imprese, sono scesi rispetto al precedente 2014. Sotto l'aspetto della qualità del credito, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito; le sofferenze nel secondo trimestre hanno avuto una tendenza di crescita dovuta essenzialmente alla riclassificazione dei prestiti che già presentavano anomalie nel rimborso. Tuttavia, l'ammontare dei crediti in sofferenza è rimasto su alti livelli, anche se su tale fronte hanno giocato un ruolo positivo le misure approvate dal Governo riguardo alle procedure fallimentari ed esecutive che rendono immediatamente deducibili, a fini fiscali, svalutazioni e perdite su crediti. Tali decisioni pongono, quindi, le premesse per la creazione di un mercato secondario degli attivi deteriorati con un notevole sgravio sui bilanci bancari. Dal lato della raccolta, è leggermente aumentata la quantità di depositi in conto corrente presso le famiglie residenti, mentre sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni e di altre forme di raccolta all'ingrosso per le banche italiane. Complessivamente, la redditività dei principali gruppi bancari del Paese è aumentata in confronto all'anno precedente, seppur ancora decisamente bassa in termini assoluti. È inoltre necessario ricordare che il Parlamento nella data del 2 luglio ha approvato la legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il recepimento della direttiva di risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) che volge ad armonizzare tutti i paesi europei per la gestione di situazioni di crisi riguardanti istituti in crisi cercando di impattare nel minor modo possibile sia al livello sistemico, sia nei confronti dei contribuenti.

1.4 Contesto Regionale

Nella regione Lazio, l'attività economica reale ha mostrato nel corso del 2015 segni di lieve ripresa, andando verso un rafforzamento eterogeneo fra tutti i settori produttivi. All'interno del delineato scenario macroeconomico, il settore dell'industria ha recepito il clima di generale fiducia dando inizio ad una graduale inversione di tendenza, anche sul fronte delle esportazioni (soprattutto nei comparti chimico e farmaceutico), anche se in misura ancora non sufficiente a ripristinare una crescita degli investimenti. Il generale clima di fiducia, si è quindi trasmesso a tutto il comparto industriale, trainando di fatto le realtà produttive più piccole (PMI industriali) in cui l'andamento è stato di parziale ripresa e progressiva crescita, con dati che denotano incrementi considerevoli di fatturato. Hanno fatto eccezione, tuttavia, i comparti delle costruzioni e del mercato immobiliare, in cui si è assistito ad un ulteriore calo del fatturato. Il settore dei servizi ha, invece, riscontrato una sostanziale crescita in tutti i comparti (vendite al dettaglio, trasporti e turismo). Degno di nota, nel quadro regionale, è stato inoltre l'aumento delle esportazioni verso l'estero, dove hanno fatto da traino le vendite farmaceutiche e quelle provenienti dal comparto automobilistico. Fondamentalmente stabile è rimasta la situazione legata al mercato del lavoro, in cui il numero degli occupati ha segnato una sostanziale assenza di variazione rispetto ai valori del 2014 (indicatore che tiene conto dei cassaintegrati). L'aumento di occupazione registrato ha, tuttavia, interessato i lavoratori di età superiore ai 45 anni, dato che però trova compensazione nel calo di occupazione di lavoratori di età inferiore. In particolare, il numero dei lavoratori autonomi ha bilanciato quello dei lavoratori dipendenti.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è, inoltre, diminuito rispetto al massimo storico raggiunto nel precedente anno.

Lievemente in crescita è risultata, altresì, la situazione relativa all'attività di intermediazione finanziaria registrata sul territorio laziale, per l'anno 2015. In tale ambito, si è assistito ad un aumento dei prestiti erogati dalle banche, sia alle imprese che alle famiglie. Con particolare riferimento al settore produttivo, la concessione di credito è aumentata soprattutto nei confronti delle imprese di dimensioni medie e grandi, che hanno progressivamente aumentato il margine dei propri investimenti. L'aumento dei prestiti si è differenziato fra tutti i comparti della produzione: più marcato nel manifatturiero che in quello delle costruzioni e dei servizi. Per quanto riguarda i tassi di interesse, si è registrata una diminuzione su quelli legati all'accesso ai finanziamenti da parte delle medio grandi realtà imprenditoriali, mentre per le PMI i tassi sono rimasti in linea con quelli del 2014. La maggior parte di questi tipi di finanziamento è stata utilizzata per la copertura e la ristrutturazione delle vecchie posizioni debitorie, oltre che a vantaggio del capitale circolante. La sostanziale maggiore convenienza dei tassi, unita all'abbassamento delle tensioni generali del credito, ha quindi contribuito ad un miglioramento delle condizioni di accesso al credito imprenditoriale. Per le famiglie, c'è stato un graduale calo dell'erogazione di credito al consumo e di altre forme di prestiti, mentre è aumentata la richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni. I tassi medi sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni sono, infatti, ulteriormente calati rispetto al 2014, interessando sia i contratti con tasso fisso che quelli a tasso variabile (pur rimanendo preferita l'erogazione a tasso variabile). Sotto il profilo della qualità del credito, la dinamica ha parzialmente ritrovato posizioni sostanzialmente stabili, anche se con un moderato aumento del tasso di ingresso a sofferenza. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi è rimasto pressoché invariato, mentre il permanere di difficoltà ha investito le posizioni debitorie caratterizzate da anomalie meno gravi (crediti incagliati e deteriorati, in particolare). Nel complesso, l'incidenza delle posizioni caratterizzate da anomalie (totale crediti deteriorati) sul credito erogato ai residenti in regione non si è modificata. Il lento avvio alla ripresa economica, oltre che i lenti tempi di recupero crediti dovute alle procedure burocratiche e giudiziarie, ha però portato ad un innalzamento dei tempi relativi al riassorbimento dei prestiti in sofferenza che si erano accumulati negli anni di crisi. Generalmente più rosea è risultata la situazione dal lato della raccolta, sul versante del risparmio finanziario. In quest'ambito, infatti, sia imprese che famiglie hanno visto lievemente aumentare la quantità di depositi effettuati presso le istituzioni creditizie, con particolare accento sui depositi delle imprese. Il rendimento mediamente riconosciuto sui depositi in conto corrente è lievemente diminuito e il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie costituisce la principale componente del risparmio finanziario. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è aumentata la quota investita in quote di OICR e si è invece ridotta l'incidenza dei titoli di Stato. È rimasta pressoché stabile la quota di risparmio investita in obbligazioni emesse dalle imprese.

2. Operatività del Confidi nell'esercizio 2015

Dal punto di vista dell'operatività, nel corso dell'esercizio 2015, Fidimpresa Lazio ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai soci, orientati sia alla gestione delle richieste di garanzie, sia all'assistenza alle imprese nelle strategie di reperimento delle fonti di finanziamento onde valutare le forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future.

In sintesi, nel corso dell'esercizio 2015:

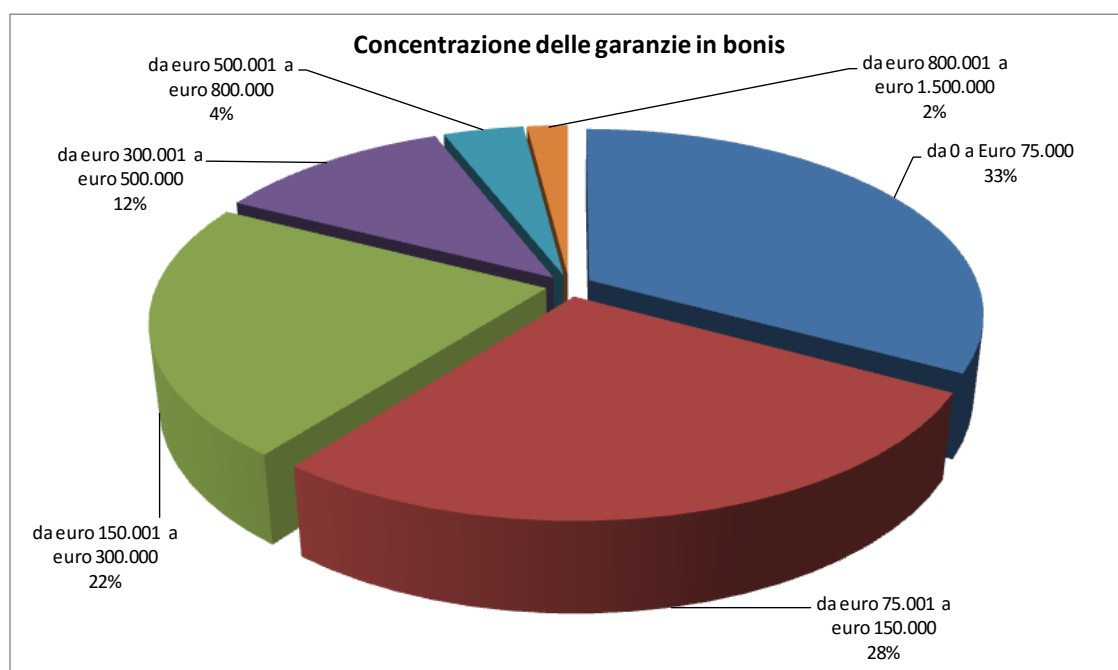
- abbiamo seguito con particolare attenzione il sistema di flussi informativi Banca-Confidi indispensabile per le corrette segnalazioni alla Centrale dei Rischi e soprattutto per il puntuale presidio delle posizioni di rischio assunte, per la corretta classificazione delle garanzie e per la definizione di un'adeguata politica degli accantonamenti;
- abbiamo posto in essere adeguate azioni di marketing territoriale per il tramite degli addetti commerciali: i nostri soci al 31 dicembre 2015 sono pari a n. 2.344 unità al lordo delle nuove adesioni (n. 180 unità), al netto dei recessi/esclusioni avvenuti nel medesimo esercizio (n. 28 unità) e considerati alcuni trasferimenti azionari tra soci a seguito di processi di fusioni e/o incorporazioni;
- abbiamo perfezionato, nel continuo, il sistema interno di scoring per l'attribuzione del "pricing" differenziato per ciascuna classe di rischio;
- le garanzie deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2015 sono state pari ad Euro 40.037 mila, comprensive di impegni di garanzia per Euro 9.848 mila. Le garanzie effettivamente attivate nel corso del 2015 dal sistema bancario sono state pari ad Euro 30.540 mila a fronte di finanziamenti erogati per Euro 51.203 mila. Le garanzie erogate nel corso del 2015, con una percentuale media del 60% dei finanziamenti erogati nel medesimo esercizio, sono assistite per Euro 11.860 mila da Fondi di terzi in amministrazione (Fondo POR-FESR e Fondo Antiusura) e per Euro 5.051 mila dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia; pertanto le garanzie rilasciate nel corso del 2015 per complessivi Euro 30.540 mila comportano per Fidimpresa Lazio un rischio effettivo netto pari ad Euro 13.629 mila. A fronte di incrementi di operatività in termini di finanziamenti garantiti erogati dalle banche ai soci, Fidimpresa ha fatto uso di tutti gli strumenti disponibili per l'attenuazione del rischio:
 - ha subito un fortissimo incremento l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e, al 31 dicembre 2015, risultano in essere n.217 finanziamenti garantiti con l'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale per complessivi Euro 9.321 mila;
 - in forte aumento, rispetto al precedente esercizio, anche l'operatività con il Fondo POR FESR. Nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 126 garanzie per complessivi Euro 13.521 mila a fronte di finanziamenti per complessivi Euro 19.253 mila; al 31 dicembre 2015 risultano in essere n. 220 finanziamenti a valere sul fondo POR per complessivi Euro 22.449 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 17.632 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli Euro 2.169 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 15.463 mila;
- il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2015, un'azienda a cui è stato erogato un finanziamento di 35 mila euro garantito per 31 mila euro; al 31 dicembre 2015 risultano in essere n. 34 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi Euro 2.310 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.946 mila (valore residuo);

- al 31 dicembre 2015 i finanziamenti garantiti in bonis risultano essere n. 1.616 per complessivi Euro 143.508 mila (valore residuo) per un ammontare di garanzie pari ad Euro 67.165 mila (valore residuo), delle quali Euro 37.092 mila su operazioni a medio/lungo termine ed Euro 30.073 mila per operazioni a breve termine; sempre al 31 dicembre 2015 sono in essere impegni di garanzia per complessivi Euro 9.848 mila.

Il portafoglio delle garanzie in bonis in essere al 31 dicembre 2015 risulta pertanto così composto:

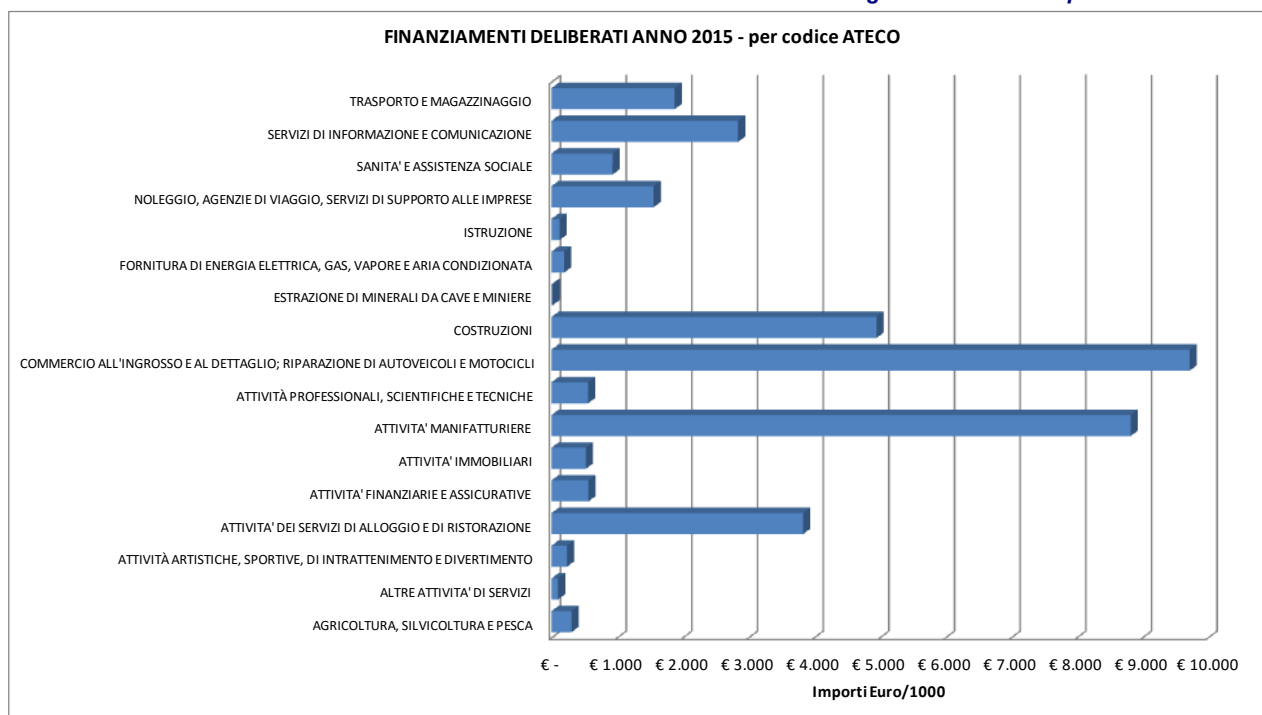
- per il 33% da garanzie fino ad Euro 75,000 mila;
- per il 28% da garanzie comprese tra Euro 75,001 mila ed Euro 150 mila;
- per il 22% da garanzie comprese tra Euro 150,001 mila ed Euro 300 mila;
- per il 12% da garanzie comprese tra Euro 300,001 mila ed Euro 500 mila;
- per il 4% da garanzie comprese tra Euro 500,001 mila ed Euro 800 mila;
- per il rimanente 2% da garanzie comprese tra Euro 800,001 mila ed Euro 1,5 milioni.

Portafoglio garanzie "in bonis" al 31 dicembre 2015



Il grafico qui di seguito riportato evidenzia la ripartizione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica: in particolare, nel corso del 2015, sono state deliberate garanzie su finanziamenti erogati per quasi 10 milioni di euro facenti riferimento ad aziende manifatturiere.

Finanziamenti garantiti anno 2015 per settore ATECO



3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi, che devono essere svolti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, il sistema organizzativo aziendale è costituito dall'insieme dei processi definiti ed adeguati nel continuo alle disposizioni di legge e di vigilanza che disciplinano gli stessi.

L'insieme di uno o più processi tra loro connessi configura un sistema aziendale. Pertanto, i complessivi processi (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) che la società è chiamata a svolgere per conseguire i suoi obiettivi nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza - e, quindi, in un'ottica

di sana e prudente gestione – sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne della società e diffuse alle stesse unità.

Lo svolgimento dei richiamati processi è assegnato alle unità organizzative previste nell'organigramma aziendale che è riportato nel regolamento dell'assetto organizzativo il quale disciplina i ruoli e le responsabilità delle predette unità. Sui predetti processi vengono svolti dalle Funzioni di controllo le diverse tipologie di controllo previsti dalle disposizioni di Vigilanza (controlli di linea, controlli di conformità, controllo dei rischi, attività di revisione interna).

3.2 Profilo finanziario

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	5	5	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	300	301	- 1	1	
Crediti	43.750	43.863	- 113	113	
Partecipazioni	-	-			
Attività materiali	640	663	- 23	23	
Attività fiscali	161	187	- 26	26	
Altre attività	947	590	359		359
	45.804	45.609	196	163	359
PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	6.355	6.536	180		180
Passività fiscali	31	26	- 4	4	
Altre passività	21.915	20.962	- 954	954	
Trattamento di fine rapporto del personale	435	435	-	-	-
Patrimonio netto	17.068	17.650	582		582
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.804	45.609	- 196	958	762

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	300	301	37,50%	36,93%	- 1
Crediti verso banche	500	514	62,50%	63,07%	- 14
Totale titoli	800	815	100,00%	100,00%	- 15

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Titoli di debito	179	180	100,00%	100,00%	- 1
Titoli di stato	179	180	100,00%	100,00%	- 1
Titoli di capitale e quote di OICR	120	121	100,00%	100,00%	- 1
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	109	109	90,08%	90,08%	-
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	11	12	9,92%	9,92%	- 1
Totale crediti (L & R)	500	514	100,00%	100,00%	- 14
Totale titoli	800	815	100,00%	100,00%	- 15

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Depositi e conti correnti liberi	25.788	24.533	63,59%	65,67%	1.255
Depositi e conti correnti vincolati	14.764	12.826	36,41%	34,33%	1.938
Totale attività finanziarie verso banche	40.552	37.359	100,00%	100,00%	3.193

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Garanzie "in bonis" lorde	67.165	69.117	67,91%	70,47%	- 1.952
Sofferenze	24.675	23.297	24,95%	23,75%	1.378
Inadempienze probabili	5.468	4.418	5,53%	4,50%	1.050
Esposizioni scadute deteriorate	1.592	1.253	1,61%	1,28%	339
Garanzie "deteriorate" lorde	31.735	28.968	32,09%	29,53%	2.767
Totale garanzie lorde	98.900	98.085	100,00%	100,00%	815

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.835	3.418	13,90%	17,42%	- 583
Rettifiche di valore sofferenze	15.469	14.425	75,85%	73,50%	1.044
Rettifiche di valore inadempienze	1.817	1.405	8,91%	7,16%	412
Rettifiche di valore scadute deteriorate	273	378	1,34%	1,93%	- 105
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	17.559	16.208	86,10%	82,58%	1.351
Totale rettifiche di valore garanzie	20.394	19.626	100,00%	100,00%	768

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)										
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura			
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
Garanzie "in bonis" lorde	67.165	69.117	- 1.952	2.835	3.418	- 583	4,22%	4,95%	-0,72%	
Sofferenze	24.675	23.297	1.378	15.469	14.425	1.044	62,69%	61,92%	0,77%	
Inadempienze probabili	5.468	4.418	1.050	1.817	1.405	412	33,23%	31,80%	1,43%	
Esposizioni scadute deteriorate	1.592	1.253	339	273	378	- 105	17,15%	30,17%	-13,02%	
Garanzie "deteriorate" lorde	31.735	28.968	2.767	17.559	16.208	1.351	55,33%	55,95%	-0,62%	
Totale garanzie lorde	98.900	98.085	815	20.394	19.626	768	20,62%	20,01%	0,61%	

3.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)					
CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	226	2.449	3,51%	35,25%	- 2.223
Totale Crediti per cassa "in bonis" lordi	226	2.449	3,51%	35,25%	- 2.223
Sofferenze	6.213	4.498	96,49%	35,25%	1.715
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	6.213	4.498	96,49%	64,75%	1.715
Totale crediti clientela per cassa	6.439	6.947	100,00%	100,00%	- 508

I crediti per di cassa in Bonis non sono altro che le polizze assicurative detenute dalla società al 31 dicembre 2015.

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate di circa Euro 1.029 mila rispetto al 2014, in particolare in conseguenza delle nuove posizioni escusse.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	4.774	3.745	100,00%	100,00%	1.029
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.774	3.745	100,00%	100,00%	1.029

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis"	226	2.449	- 2.223	-	-	-	-	-	-
Sofferenze	6.213	4.497	1.716	4.774	3.745	1.029	76,84%	83,27%	6,43%
Crediti clientela per cassa "deteriorate"	6.213	4.498	1.715	4.774	3.745	1.029	76,84%	83,27%	6,43%
Totale crediti clientela per cassa	6.439	6.946	- 507	4.774	3.745	1.029	76,84%	83,27%	6,43%

3.5 Profilo di redditività

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Margine di interesse	340	545	- 205
Commissioni attive	1.604	1.503	101
Commissioni passive	- 68	- 58	- 10
Commissioni nette	1.536	1.445	91
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.876	1.990	- 114
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	- 1.421	- 2.838	- 1.417
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	455	- 848	1.303
Risultato netto operatività finanziaria	1	67	- 66
Margine di intermediazione totale	454	- 781	1.235
Spese amministrative	- 1.557	- 1.520	- 37
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 25	- 28	3
Altri proventi ed oneri di gestione	497	874	- 377
Risultato della gestione operativa	- 631	- 1.455	824
Imposte sul reddito	- 36	- 27	- 9
Utile di esercizio	- 667	- 1.482	815

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Capitale	7.114	7.152	41,68%	40,52%	- 38
Riserve	10.542	11.948	61,75%	67,69%	- 1.406
Riserve da valutazione	79	32	0,47%	0,18%	47
Utile (Perdita) di esercizio	- 666	- 1.482	-3,90%	-8,40%	- 816
Totale Patrimonio	17.069	17.650	100,00%	100,00%	- 2.213

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rischi di credito e di controparte	4.719	4.827	93,87%	93,56%	- 108
Rischio operativo	308	332	6,13%	6,44%	- 24
Totale requisiti patrimoniali	5.027	5.159	100%	100%	- 132
Patrimonio di base	16.843	17.422	98,18%	98,94%	- 717
Patrimonio supplementare	186	187	1,12%	1,06%	-
Patrimonio di Vigilanza	17.029	17.609	100%	100,00%	- 581
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,35	3,41			- 0,06
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,10%	20,26%			-0,16%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,32%	20,48%			-0,16%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 2.790 mila come dettagliato nella tabella seguente:

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	2.411	2.715	- 304
Sindaci	379	457	- 78
Direttore Generale	-	-	-
Totale	2.790	3.172	- 382

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Il Confidi opera da sempre quale organismo sempre più presente nel mercato del credito ponendosi in una posizione intermedia – e quindi centrale – tra il tradizionale pilastro bancario e la realtà delle micro piccole e medie imprese del territorio in cui opera.

Questa posizione di centralità rivestita dal Confidi impone allo stesso un ripensamento strutturale a favore del potenziamento del proprio ruolo secondo il modello che le disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari spingono nella direzione di un avvicinamento del regime disciplinare da applicare ai confidi a quello vigente per le banche, seppur nel rispetto delle peculiarità operative e dimensionali della categoria.

In data 8 ottobre 2015 il Confidi ha presentato alla Banca d'Italia istanza di iscrizione al nuovo Albo degli intermediari finanziari Vigilati ex art. 106 del TUB e, ad oggi, la domanda è all'esame dell'Istituto di Vigilanza.

In coerenza al profilo designato dalla rinnovata disciplina normativa e al fine di rendere compatibile la figura del Confidi a quella tratteggiata dal legislatore -secondo quanto disposto dal testo modificato del TUB art. 106- il Confidi si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

- rafforzare il bacino delle attività intraprese, con una maggiore apertura alle attività residuali consentite per legge;
- approfondire la conoscenza che si ha della clientela alla quale saranno offerte garanzie nelle operazioni di affidamento bancario, in vista di un miglioramento del modello di valutazione del merito creditizio e dei giudizi di affidabilità elaborati dalle stesse banche (efficienza gestionale);
- sganciarsi progressivamente dal sostegno pubblico (Fondi pubblici statali e regionali), puntando ad una posizione di maggiore autonomia patrimoniale e finanziaria nonché di robustezza gestionale;
- attivare un sistema a rete sempre più fitto ed integrato, che consenta di eliminare le eventuali duplicazioni di ruolo e di sfruttare la possibilità di sinergie a livello locale e di federazione (efficacia collaborativa).

Nonostante il progetto di riforma che investe il sistema del credito nel suo complesso e che avrà pieno adempimento negli anni a venire, risulta cruciale non perdere di vista il ruolo tipico svolto dal Confidi, il quale si pone nella filiera del credito come anello di raccordo tra il creditore-banca e il prenditore-impresa, rappresentando un prezioso nonché irrinunciabile alleato per le strutture operative medio piccole che operano sul territorio, le quali continuano a trovare forte resistenza alle proprie richieste di credito da parte delle banche. In tale dimensione, l'obiettivo del Confidi è quello di puntare ad accrescere ulteriormente il tasso di associazione delle PMI e del volume delle garanzie alle stesse erogate.

In aggiunta all'attività di garanzia collettiva fidi (attività che il Confidi continuerà a svolgere in maniera prevalente) si dovrà valutare l'opportunità di apertura dell'operatività alle nuove possibilità offerte dalla legge (art.106 TUB) ai Confidi che superano il varco previsto dei 150 mln di euro di attività.

Il Confidi considererà, pertanto, l'opportunità di svolgere in maniera sempre più presente:

- attività di consulenza e assistenza nei confronti delle imprese associate al fine di guidarle e consigliarle nella gestione finanziaria e nel rapporto con gli istituti di credito
- prestazioni di garanzia a favore delle Amministrazioni Statali;
- prestazioni di garanzie su nuovi prodotti (es. mini bond);
- gestione di fondi pubblici di agevolazione;
- stipula di contratti con le Banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia allo scopo di disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie;
- concessione di forme diverse di finanziamento nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Il Confidi punterà inoltre, quindi, a rinsaldare la propria funzione di "ponte" tra le imprese e gli intermediari bancari, supportando il perfezionamento di modelli di scoring e dei sistemi di rating tradizionalmente basati su indicatori oggettivi agganciati ai dati di bilancio e spesso carenti sotto il profilo informativo.

Il beneficio di un passaggio a modelli di valutazione del merito creditizio sempre più radicati su dati di natura qualitativa – grazie principalmente alle informazioni trasmesse dal Confidi – costituisce il principale movente ad un'azione generale di mitigazione del rischio di credito e di conseguente razionalizzazione degli accantonamenti patrimoniali che consentano un efficientamento della filiera del credito nel suo complesso.

Il programma di attività del Confidi deve sempre di più confrontarsi con la disponibilità di garanzie e di sostegno diretto al credito da parte degli operatori pubblici del sistema, sia a livello nazionale che locale (Fondo Centrale di Garanzia; Regioni; Camere di Commercio). In tale contesto, il Confidi deve mirare ad un posizionamento sempre più autonomo e sganciato dalla certezza del sostegno pubblico, il quale andrà progressivamente sempre più razionalizzandosi e ottimizzandosi. La necessità di acquistare un'indipendenza sotto questo profilo costituisce, di fatto, la migliore (se non l'unica sostenibile) risposta al trend di selettività della contribuzione pubblica nel sistema delle garanzie private.

Tale sfida consiste quindi nel saper rispondere in maniera positiva a tutti i requisiti imposti dalle procedure selettive di assegnazione dei fondi pubblici, le quali sono orientate alla verifica dei seguenti principali parametri:

- parametri di tipo dimensionale, di aumento dei volumi operativi e di leva (il Confidi dovrà presentarsi al mercato in maniera strutturata ed efficiente, anche mediante accordi di integrazione e di collaborazione a rete con gli altri operatori del sistema, al fine di sfruttare i vantaggi derivanti dall'innescarsi di economie di scala, tenendo conto della situazione patrimoniale di partenza);

- parametri indicativi della qualità del portafoglio (il Confidi mostrerà la propria capacità di essere maggiormente selettivo nella scelta delle imprese da garantire che si tradurrà in una progressiva riduzione della percentuale delle sofferenze presenti in portafoglio);
- parametri rappresentativi dell'efficienza gestionale e di natura qualitativa (costo e tipologia delle garanzie offerte; tipologia dei servizi collaterali e complementari offerti).

Efficientamento interno e ottimizzazione del sistema-confidi rappresentano il traguardo in vista del quale è necessario favorire la stipula di accordi di collaborazione nonché di integrazione del Confidi con società di analoga funzione e vicinanza territoriale.

La scelta di avvicinamento mediante operazioni di fusione tra confidi operanti su mercati geograficamente e strutturalmente contigui poggia sulla convinzione che irrobustire lo spessore operativo, secondo la logica dell'aggregazione, potrà rispondere in maniera più solida alla domanda di credito proveniente dal mercato, garantendo di fatto una più efficace ripartizione della domanda e copertura dei rischi per tipologia e appartenenza geografica dei soci. I vantaggi attesi saranno, quindi, quelli di rafforzamento della struttura patrimoniale e gestionale interna nonché di raggiungimento di quella soglia dimensionale necessaria alla sopravvivenza nel perimetro degli intermediari iscritti nel nuovo albo di cui all'art 106 TUB e abilitati alla concessione di finanziamenti dallo stesso articolo consentiti.

Nella stessa direzione, si muovono le spinte verso un ripensamento generale dell'organizzazione del sistema-confidi, mediante la stipula di contratti di rete che prevedano la messa in comune di porzioni di attività/funzioni specifiche interne (il Confidi ha aderito nel corso del 2015 al contratto di rete stipulato tra alcuni confidi che fanno riferimento a Federconfidi che è stato denominato "Rete Fidi Italia").

Il vantaggio più immediato che si stima è quello di contingentamento dei costi operativi e di struttura nonché ottimizzare le politiche commerciali e di distribuzione allo scopo di migliorare la propria posizione competitiva nonché la capacità di spinte innovativa al sistema del credito nel suo insieme, anche mediante un allargamento dei canali distributivi nonché dei servizi e prodotti offerti.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta la società nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa Lazio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.4 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.5 Sedi secondarie

Fidimpresa Lazio opera mediante n. 5 filiali provinciali ubicate presso i cinque capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio. La sede legale ed amministrativa nonché la Direzione Generale si trovano a Roma.

4.6 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.7 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso.

Nel corso del 2015 Fidimpresa Lazio non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.8 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.9 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di strumenti finanziari volti a fornire un supporto sempre più efficace ai propri soci.

4.10 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.11 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Fidimpresa Lazio non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle riserve di utili per euro 666.560.

5.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale della Società, a seguito della copertura della perdita, sarebbe il seguente:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014
Capitale	7.114	7.152
Riserve	9.955	10.498
Totale	17.068	17.650

Conclusioni

Signori Soci,

Gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nonché controllato secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi (prudente gestione). In tale contesto, sono state soddisfatte le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2015	31-12-2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.718	5.493
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	299.671	300.616
60.	Crediti	43.750.524	43.863.078
100.	Attività materiali	640.818	663.198
120.	Attività fiscali	160.889	187.442
	a) correnti	160.889	187.442
140.	Altre Attività	947.141	589.776
	Totale dell'attivo	45.804.761	45.609.603

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2015	31-12-2014
10.	Debiti	6.354.465	6.535.643
70.	Passività fiscali	31.387	26.721
	a) correnti	31.387	26.721
90.	Altre passività	21.915.832	20.961.590
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	434.697	435.377
120.	Capitale	7.113.750	7.151.750
160.	Riserve	10.542.099	11.947.737
170.	Riserve da valutazione	79.091	32.425
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(666.560)	(1.481.640)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	45.804.761	45.609.603

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2015	31-12-2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	420.739	656.835
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.975)	(111.481)
	MARGINE DI INTERESSE	339.764	545.354
30.	Commissioni attive	1.604.068	1.502.990
40.	Commissioni passive	(67.960)	(58.485)
	COMMISSIONI NETTE	1.536.108	1.444.505
50.	Dividendi e proventi simili	1.331	1.241
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		65.959
	a) attività finanziarie		65.959
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.877.203	2.057.059
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.421.414)	(2.838.452)
	a) attività finanziarie	(308.484)	(226.552)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.112.930)	(2.611.900)
110.	Spese amministrative:	(1.557.218)	(1.519.555)
	a) spese per il personale	(1.000.030)	(996.771)
	b) altre spese amministrative	(557.188)	(522.784)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.819)	(27.924)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	496.585	873.953
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(630.663)	(1.454.919)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(630.663)	(1.454.919)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.897)	(26.721)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(666.560)	(1.481.640)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(666.560)	(1.481.640)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2015	31-12-2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(666.560)	(1.481.640)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	48.780	(90.926)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.113)	(52.480)
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte	46.667	(143.406)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(619.893)	(1.625.046)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	- Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	7.151.750		7.151.750				45.000	(83.000)					7.113.750
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	11.947.739		11.947.739	(1.481.640)				76.000					10.542.099
a) di utili	7.676.539		7.676.539	(1.481.640)									6.194.899
b) altre	4.271.200		4.271.200					76.000					4.347.200
Riserve da valutazione	32.424		32.424									46.667	79.091
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.481.640)		(1.481.640)									(666.560)	(666.560)
Patrimonio netto	17.650.273		17.650.273	(1.481.640)			45.000	(7.000)				(619.893)	17.068.380

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	7.191.500		7.191.500				48.750	(88.500)					7.151.750
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	11.813.242		11.813.242	54.747				79.750					11.947.739
a) di utili	7.542.042		7.542.042	54.747				79.750					7.676.539
b) altre	4.271.200		4.271.200										4.271.200
Riserve da valutazione	175.831		175.831								(143.407)		32.424
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	54.747		54.747	(54.747)								(1.481.640)	(1.481.640)
Patrimonio netto	19.235.320		19.235.320				48.750	(8.750)				(1.625.047)	17.650.273

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2015	31-12-2014
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	1.415.759	1.724.559
	- interessi attivi incassati (+)	420.739	661.806
	- interessi passivi pagati (-)	(80.975)	(111.480)
	- dividendi e proventi simili (+)	1.331	1.241
	- commissioni nette (+/-)	1.536.108	1.525.030
	- spese per il personale (-)	(946.826)	(946.492)
	- altri costi (-)	(557.187)	(522.784)
	- altri ricavi (+)	1.078.465	1.143.959
	- imposte e tasse (-)	(35.896)	(26.721)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.798.077)	(1.818.593)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000	825.000
	- crediti verso banche	(3.179.994)	(3.017.350)
	- crediti verso enti finanziari		
	- crediti verso clientela	1.023.552	(1.480.128)
	- altre attività	357.365	1.853.885
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	321.309	59.694
	- debiti verso banche		
	- debiti verso enti finanziari		
	- debiti verso clientela	181.187	(62.000)
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	140.131	121.694
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(61.009)	(34.340)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	3.440	5.643
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		

- acquisti di attività materiali	3.440	5.643
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.440)	(5.643)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	45.000	40.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	45.000	40.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19	(17)

Riconciliazione Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.718	5.476
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19)	17
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.699	5.493

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 Marzo 2016, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dal provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 15 dicembre 2015 recante "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. Le istruzioni indicate si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell'Allegato A – Nota integrativa – Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stata redatta, in luogo della Sezione 4.2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'Allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento, la Sezione 4.2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'Allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno

che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;

- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente.

Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30 Marzo 2016 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli altri eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nuova definizione di attività deteriorate

Con la comunicazione n. 66190/15 del 22 gennaio 2015 Banca d'Italia ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ITS) allo scopo di allinearle a quelle introdotte in data 9 gennaio 2015 dall'Autorità Bancaria Europea.

Per effetto di tale modifica le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate; le nozioni di "esposizioni incagliate" e di "esposizioni ristrutturate" sono state abrogate.

E' stata introdotta la nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni, che si applica alle sole esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" diverse dalle garanzie rilasciate.

L'insieme delle categorie richiamate corrisponde all'aggregato delle "non-performing exposures" di cui all'ITS citato. In linea di continuità con la precedente regolamentazione, le nuove classificazioni della Banca d'Italia preservano la differenziazione di rischiosità tra le diverse classi di rischio.

A riguardo si precisa che:

- La definizione di sofferenze è rimasta invariata rispetto alla disciplina precedente;
- Le inadempienze probabili (cd unlikely to pay) ricomprendono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali il Confidi giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e/o interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;

Le esposizioni scadute deteriorate, sono quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della valutazione sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per la cui determinazione si rimanda a quanto indicato nella parte A2 "politiche contabili".

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi stesso si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Informazioni comparative

Si segnala che in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto a riclassificare nella voce 90 "Altre Passività" l'ammontare complessivo dei debiti verso Medio Credito Centrale riconducibili alle somme incassate dal confidi a seguito della liquidazione delle controgaranzie su posizioni escusse; pertanto ai fini comparativi è stato opportunamente riclassificato anche il dato relativo al bilancio 2014.

Nella tabella di seguito riportata sono stati riepilogati i dati riclassificati relativi all'esercizio 2014:

Voci	31.12.2014 ante riclassifiche	31.12.2014 post riclassifiche
60. Crediti	43.612.500	43.863.078
10. Altre Passività	20.711.012	20.961.590

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi degli articoli 14 e 16 del decreto legislativo 27.01.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A. a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del giorno 18 maggio 2012 per il periodo 2012 - 2020.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1. Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito, i titoli di capitale e i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali con finalità di riserve di liquidità, per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento delle relative operazioni di acquisto o di sottoscrizione.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito a operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4).

In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2 - Crediti

Sezione 2.1 - Crediti per cassa

2.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa qualunque sia la loro forma contrattuale verso banche, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie dalla stessa rilasciate. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendo per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF).

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto o importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- i) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- ii) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- **sofferenze**: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **inadempienze probabili**: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze;
- **esposizioni scadute deteriorate**: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

I crediti deteriorati sorgono generalmente a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 2.2 - Garanzie rilasciate

2.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

2.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni rimosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;

- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37 non viene, invece, presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi (date future di presumibile pagamento delle escussioni attese) per calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e quindi trascurabile tale effetto.

2.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il "fair value" all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3 - Attività materiali

3.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.).

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della nota Integrativa);
- iii) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 - Attività immateriali

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della nota Integrativa);
- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Fiscalità corrente e differita

5.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

5.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Debiti

6.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, della Società verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il perti-nente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 6.4).

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7 – Trattamento di fine rapporto

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

In conformità alle modifiche apportate allo IAS 19 dal Regolamento CE n. 475/2012, gli "utili/perdite attuariali" vengono imputati per intero alle riserve da valutazione nell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

8 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura" viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza; "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

La società non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bidask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value né su base ricorrente e né su base non ricorrente classificate nel livello 2.

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Nel livello 3 sono classificate anche le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dalla Banca emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso. Secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Nella determinazione dell'avviamento viene preso in considerazione il valore della massa amministrata corretto per un coefficiente moltiplicativo. La massa amministrata rappresenta per l'azienda bancaria la sua capacità di generare reddito, in quanto esprime la capacità di attrarre capitali, rappresenta il posizionamento sul mercato e il

grado di efficienza. Il coefficiente moltiplicativo applicato al valore della massa amministrata esprime la sua capacità di generare reddito ed è stato ottenuto con la formula della capitalizzazione della rendita perpetua della raccolta, espressa dal rapporto del reddito atteso dalla raccolta e il tasso di capitalizzazione.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendite";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180		120	300
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	180		120	300
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			121			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze			1			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			120			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Al 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2015				31-12-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	42.716			42.716	40.560			40.560
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	42.716			42.716	40.560			40.560
1. Debiti	6.354			6.354	6.536			6.536
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.354			6.354	6.536			6.536

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2015	31-12-2014
Cassa contanti	5	5
Totale	5	5

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	177		120	180		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	177		120	180		
2. Titoli di capitale e quote OICR						121
3. Finanziamenti						
Totale	177		120	180		121

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per euro 177 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 95 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 15 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 11 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	179	180
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	95	95
d) Enti finanziari	15	15
e) Altri emittenti	11	11
Totale	300	301

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2015				Totale 31-12-2014			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	40.552			40.552	37.358			37.358
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	500			515	514			514
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	500			515	514			514
4. Altre attività								
Totale	41.052			41.067	37.872			37.872

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine esso viene classificato al livello 3.

La sottovoce 3. Titoli di debito - altri titoli di debito pari ad euro 500 mila comprende il prestito obbligazionario Bond Territoriale emesso dalla BCC di Roma il cui valore è stato comunicato direttamente dall'istituto emittente.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value			Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	226		1.439			1.665	1.935		753			2.437
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	226		1.439				1.935		753			2.437
di cui: da escussione di garanzie e impegni			1.439						753			753
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.034					1.034	3.303					3.303
Totale	1.260		1.439			2.699	5.238		753			6.493

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti, nella componente in "bonis", comprende le somme investite in alcune polizze assicurative; dal momento che i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio, si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

Nella componente "deteriorati - altri", invece sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

La voce Altre attività comprende le somme relative ai crediti verso la Regione Lazio per i contributi assegnati e non ancora erogate alla data di riferimento di bilancio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2015						Totale 31-12-2014						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali													
- Derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:					825	825					127	127	
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					825	825					127	127	
- Derivati su crediti													
Totale					825	825					127	127	

VE=valore di bilancio delle esposizioni
VG=fair value delle garanzie

L'importo di 825 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Attività di proprietà	641	663
	a) terreni		
	b) fabbricati	619	640
	c) mobili	14	13
	d) impianti elettronici		
	e) altre	8	10
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	641	663

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		827	104		114	1.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette		186	90		103	381
A.2 Esistenze iniziali nette		641	14		11	665
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			3			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		22	3		3	26
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		22	3		3	26
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		619	14		8	641
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		619	14		8	641
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	98	124
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	31	32
TOTALE	161	187

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Debiti per imposta IRAP	31	27
Totale	31	27

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Risconti attivi su commissioni pagate	40	41
Crediti vs soci per contributi e commissioni	508	433
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	271	
Anticipi e acconti a fornitori	1	2
Altri crediti	127	114
Totale	947	590

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			6.354			6.535
Totale			6.354			6.535
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			6.354			6.535
Totale Fair value			6.354			6.535

Tra i debiti verso clientela, voce "Altri debiti" sono inclusi depositi cauzionali per euro 32 mila e fondi di terzi in amministrazione per euro 6.322 mila.

	31.12.2015	31.12.2014
Fondi antiusura erogati dal Ministero	1.495	1.808
Fondi antiusura integrazione Regione Lazio	456	517
Fondi Regione Lazio 2007-2013	4.371	4.179
Totale	6.322	6.503

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti

Il fair value è posto pari al valore di bilancio in quanto le esposizioni non hanno una scadenza contrattuale, ma sono destinati ad assorbire le perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a valere su tali fondi e non presentano, pertanto, un profilo temporale rilevante.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Fornitori	67	109
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	245	345
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	573	609
Fondo Svalutazione garanzie in bonis	2.261	2.875
Fondo Svalutazione garanzie deteriorate	17.558	16.207
Debiti vs Mcc per controgaranzie liquidate	468	240
Utilizzo Fonfi Antiusra		11
Fondi Rischi Camere di Commercio	195	195
Fondo Rischi Regione Lazio ex legge 46/93	66	
Debiti vs istituti previdenziali	73	68
Debiti vs dipendenti	28	78
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo		2
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	1	
Debiti vs soci	167	162
Debiti vs collegio sindacale	41	38
Debiti diversi	172	23
Totale	21.915	20.962

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Esistenze iniziali	435	300
B. Aumenti	3	141
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	141
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	4	6
C.1 Liquidazioni effettuate	4	6
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	434	435

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2015 relativi al TFR.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2015
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2015	435
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	7
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	45
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	(36)
Utilizzi	(4)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(12)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2014	
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015	434

L'ammontare al 31 dicembre 2015 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a 319 mila euro.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Importo
1.	Capitale	7.113
	1.1 Azioni ordinarie	7.113
	1.2 Altre azioni	

12.5 Altre informazioni

In ottemperanza all'art.2427 n.7 - bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Confidi al 31 dicembre 2015, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	7.113	B, C	100%		
Riserve	9.954	A, B	100%		
- riserva legale	472	A, B	100%		
- sovrapprezzi	1.461	A, B	100%		
- riserve statutarie					
- altre riserve	8.022	A, B	100%	1.481	
Totale	17.068				
Quota non distribuibile	17.068				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci (per recesso, esclusione e rimborso)

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8			8	21
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			412	412	636
5.1 Crediti verso banche			384	384	572
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela			28	28	64
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	8		412	421	636

I 28 mila euro si riferiscono agli interessi sulle polizze classificate nella voce 60 crediti dell'Attivo Patrimoniale.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(81)	(81)	(112)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(81)	(81)	(112)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attiva"

Dettaglio		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate	1.604	1.503
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni		
	Totale	1.604	1.503

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	garanzie ricevute	(49)	(39)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni	(19)	(19)
	Totale	(68)	(58)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	1		1	

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita				71	(5)	66
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)				71	(5)	66
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)				71	(5)	66

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(322)		14		(308)	(225)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(322)		14		(308)	(225)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(322)		14		(308)	(225)
Totale	(322)		14		(308)	(225)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote OICR	(1)		(1)	(1)
3. Finanziamenti				
Totale	(1)		(1)	(1)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.061)	(386)	1.405	929	(1.113)	(2.612)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.061)	(386)	1.405	929	(1.113)	(2.612)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Personale dipendente	(954)	(958)
	a) salari e stipendi	(650)	(650)
	b) oneri sociali	(185)	(189)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(50)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(66)	(69)
2.	Altro personale in attività		
3.	Amministratori e sindaci	(46)	(38)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(1.000)	(996)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	11	11
Totale	14	14

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Spese per sistema informatico	(92)	(69)
Spese per consulenza passaggio art. 107 TUB	(111)	(74)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(25)	(25)
Affitti passivi	(38)	(48)
Spese legali/notarili	(12)	(38)
Spese per Revisione Contabile	(36)	(48)
Altre spese e acquisti	(54)	(51)
Spese di rappresentanza e omaggi	(4)	(10)
Canone di locazione auto aziendali	(31)	(28)
Imposte di bollo su estratti conto	(25)	(7)
Spese servizi reperimento banche dati	(27)	(15)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(11)	(7)
Telefoniche	(11)	(9)
Cancelleria e stampati	(9)	(9)
Postali e bolli	(5)	(5)
Spese pubblicità	(1)	(14)
Assicurazioni	(1)	(8)
Spese carburante auto aziendali	(5)	(4)
Imposte indirette e tasse	(12)	(15)
Spese assistenza hardware e software	(14)	(5)
Acquisto di materiale di consumo	(3)	(3)
Spese energia	(5)	(5)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(5)	(8)
Spese condominiali	(3)	(2)
Riviste, libri, quotidiani	(1)	(1)
Contributo Federconfidi	(16)	(14)
Totale	(557)	(523)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore del Confidi:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSI
Servizi di revisione	Deloitte&Touche spa	25.000
Altri servizi	Deloitte&Touche spa	400

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(26)			(26)
1.1 di proprietà	(26)			(26)
a) terreni				
b) fabbricati	(20)			(20)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(3)			(3)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(26)			(26)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Contributi pubblici	271	711
Rimborsi spese di istruttoria	123	165
Diritti di ammissione	52	51
Altri proventi	243	151
Totale	689	1.078

I contributi pubblici di complessivi euro 271 mila si riferiscono interamente ai contributi erogati dalla Camera di commercio di Roma a sostegno della patrimonializzazione dei confidi.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 2015	Totale 2014
Svalutazione crediti per contributi associativi	(184)	(201)
Sopravvenienze passive	(9)	(3)
Totale	(193)	(204)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Imposte correnti	(36)	(27)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4.	Variazione delle imposte anticipate		
5.	Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio		(36)	(27)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						1.604	1.604	1.503
- di natura finanziaria						1.604	1.604	1.503
Totale						1.604	1.604	1.503

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	53.779	51.828
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	53.779	51.828
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.728	25.668
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	24.728	25.668
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili	9.848	9.622
	a) a rilasciare garanzie	9.848	9.622
	b) altri		
	Totale	88.355	87.117

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 108.748 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad Euro 20.394 mila di rettifiche di valore. Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella alla data del 31 dicembre 2015 sono pari ad Euro 9.848):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad Euro 24.675 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 15.469 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad Euro 5.468 e rettifiche di valore pari ad Euro 1.817 mila;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo pari ad Euro 1.592 e rettifiche di valore pari ad Euro 273;
- In bonis di cui valore lordo pari ad Euro 67.165 e rettifiche di valore pari ad Euro 2.835.

Si segnala che tra le garanzie in bonis sopra esposte sono comprese per un ammontare pari ad euro 24.728 garanzie rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite, pari ad euro 53.779.

Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.4.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	6.213	4.774	1.439	4.498	3.996	502
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	6.213	4.774	1.439	4.498	3.996	502
Totale	6.213	4.774	1.439	4.498	3.996	502

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		-Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			61	61			1	1			4	4
- garanzie finanziarie a prima richiesta			61	61			1	1			4	4
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	13.523	202	53.643	2.634	720	153	23.955	15.315	422	32	6.637	2.058
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.916	133	36.029	1.833	420	103	19.525	12.440	339	22	4.460	1.464
- altre garanzie finanziarie	4.607	69	17.614	801	300	50	4.430	2.875	83	10	2.177	594
- garanzie di natura commerciale												
Totale	13.523	202	53.704	2.695	720	153	23.956	15.316	422	32	6.641	2.062

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa			1.099	5.114		
- Garanzie						
Totale			1.099	5.114		

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	14.033	9.126
- Altre garanzie finanziarie	2.763	1.865
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	16.796	10.991

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	302	21
- Altre garanzie finanziarie	222	9
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	524	30

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.463	17.965		3.869		
(B) Variazioni in aumento	1.558	1.992	300	778		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	388	367	125	93		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.163	1.522	175	660		
- (b3) altre variazioni in aumento	7	103		25		
(C) Variazioni in diminuzione	1.139	1.895		216		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.004	734		86		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	135	1.161		130		
(D) Valore lordo finale	1.882	18.062	300	4.431		

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.417	3.177		1.077		
(B) Variazioni in aumento	1.172	2.652	866	2.068		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.117	2.516	861	1.934		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	55	136	5	134		
(C) Variazioni in diminuzione	1.282	2.336	175	1.526		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.163	1.522	175	660		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	119	814		866		
(D) Valore lordo finale	1.307	3.493	691	1.619		

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.841	34.495	9.195	15.587		
(B) Variazioni in aumento	6.482	16.244	3.390	8.379		
- (b1) garanzie rilasciate	6.401	16.008	3.390	8.259		
- (b2) altre variazioni in aumento	81	236		120		
(C) Variazioni in diminuzione	6.829	15.259	6.046	8.345		
- (c1) garanzie non escusse	3.143	8.860	3.522	4.221		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.506	2.883	986	2.027		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	2.180	3.516	1.538	2.097		
(D) Valore lordo finale	9.494	35.480	6.539	15.621		

D.10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	22.601	2.969	12.634	1.379
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	22.601	2.969	12.634	1.379
2. Attività deteriorate	3.330	89	4.758	27
2.1 Sofferenze			3.501	9
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.080	18	1.507	
- garanzie e impegni	2.250	71	1.994	9
2.2 Inadempienze probabili	1.425	129	1.029	15
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	1.425	129	1.029	15
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	492	35	228	3
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	492	35	228	3
Totale	27.848	3.222	17.392	1.406

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	2.969	174	2.795
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.969	174	2.795
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	1.280	119	1.161
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.080	18	1.062
- garanzie e impegni	71	47	24
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	129	54	75
2.3 Esposizione scadute deteriorate	35	10	25
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	35	10	25
Totale	4.284	303	3.981

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	2.310	1.496
Fondo POR FESR LAZIO	22.449	17.632
Totale	24.759	19.128

Relativamente all'operatività del Fondo POR FESR nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 126 garanzie per complessivi euro 13.521 a fronte di finanziamenti per complessivi euro 19.253 mila; al 31 dicembre 2015 risultano in essere n.220 finanziamenti a valere sul fondo POR per complessivi euro 22.449 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 17.632 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 2.169 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 15.463 mila.

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2015, n. 1 aziende per euro 31 mila di garanzie rilasciate ed euro 35 mila di finanziamenti garantiti; al 31 dicembre 2015 risultano in essere n. 34 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi euro 2.310 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 1.496 mila (valore residuo).

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Dal 14 febbraio 2012 Fidimpresa Lazio è iscritta nell'Elenco speciale ex art. 107 T.U.B. al n. 19551.1, ed è pertanto sottoposta alla vigilanza prudenziale di Banca d'Italia.

La Società ha quindi provveduto ad uniformarsi alle previsioni normative ponendo particolare attenzione alla governance (supervisione strategica, gestione e controllo), ai sistemi dei controlli interni ed alle linee guida sulla gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, della costituzione dei richiamati depositi in garanzia e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute).

Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate.

In particolare:

- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute/sconfinanti deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni in inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2015, ma anche: a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società; b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, da fondi pubblici di provenienza statale o regionale. Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

In particolare:

In particolare:

- a. la gestione delle posizioni scadute/sconfinanti" e di quelle in "inadempienza probabile" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					179	179
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					41.052	41.052
4. Crediti verso clientela	1.439				1.260	2.699
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2015	1.439				42.491	43.930
Totale 31-12-2014	502				43.290	43.792

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				6.213		4.774		1.439
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.259			1.259
- di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A				6.213	1.259	4.774		2.698
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.739					17.563		14.176
b) Non deteriorate					77.272		2.897	74.375
TOTALE B	31.739				77.272	17.563	2.897	88.551
TOTALE A+ B	31.739			6.213	78.710	22.337	2.897	91.428

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					41.052			41.052
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					41.052			41.052
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+ B					41.052			41.052

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			825				42.606	43.431
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			11.610				66.897	78.507
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							10.045	10.045
Totale			12.435				119.548	131.983

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS Rating Limited con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizioni lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									6.213	4.774	1.439							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									31.734	17.559	14.175							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									265		265							
Totale esposizioni deteriorate									38.212	22.333	15.879							
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180		180															
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				41.052		41.052												
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									1.260		1.260							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									67.165	2.835	64.330							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									9.781		9.781							
Totale esposizioni in bonis	180		180	41.052		41.052			78.206	2.835	75.371							
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	180		180	41.052		41.052			116.418	25.168	91.250							

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2015), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2016) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	34.010							9.928
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	33.063							9.928
1.3 Altre attività	947							
2. Passività	381							27.888
2.1 Debiti								6.354
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	381							21.534
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2015), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2016) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26.688				2			726	115	62	16.250
A.1 Titoli di Stato					2				115	62	
A.2 Altri titoli di debito								500			
A.3 Finanziamenti	25.741							226			16.250
A.4 Altre attività	947										
Passività per cassa	413								6.322		21.534
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	32								6.322		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	381										21.534
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate						2.442	9.065	10.143	7.111	1.778	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute						1.107	2.816	412	407	229	

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie, sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa), tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1.	Capitale	7.114	7.152
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	10.542	11.948
	- di utili	6.194	7.677
	a) legale	472	472
	b) statutaria	1.461	1.461
	c) azioni proprie		
	d) altre	4.261	5.744
	- altre	4.347	4.271
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	79	32
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	82
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(146)	(195)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(667)	(1.482)
	Totale	17.068	17.650

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	37		39	
2. Titoli di capitale	43		43	
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	80		82	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	39	43		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(2)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	37	43		

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società, non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.843	17.422
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	16.843	17.422
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	16.843	17.422
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226	228
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	- 40	- 41
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	186	187
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	186	187
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	17.029	17.609
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	17.029	17.609

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	133.470	129.145	78.643	80.448
1. Metodologia standardizzata	133.470	129.145	78.643	80.448
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.719	4.827
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			308	332
1. Metodo base			308	332
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.027	5.159
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			83.791	85.999
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,10%	20,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,32%	20,48%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(666.560)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	48.780		48.780
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.113)		(2.113)
	a) variazioni di fair value	(2.113)		(2.113)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	46.667		46.667
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	46.667		(619.893)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Amministratori	2.411	2.715
Sindaci	379	457
Dirigenti		
Totale	2.790	3.172

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 2.790 come dettagliato nella tabella seguente:

Esponenti aziendali	Valore garanzie rilasciate
Amministratori	2.411
Sindaci	379
Totale	2.790

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Amministratori	2.411	2.715
Sindaci	379	457
Dirigenti		
Totale	2.790	3.172

TABELLE RIEPILOGATIVE AL 31.12.2015

I numeri di Fidimpresa Lazio

	2015	2014
Numero soci	2.344	2.365

Importi in migliaia di euro

	2015	2014
Capitale sociale	7.114	7.152
Patrimonio netto e fondi rischi	37.221	36.927
Fondi di terzi in amministrazione	6.322	6.503
Garanzie rilasciate	98.900	98.085
Finanziamenti garantiti	263.313	230.513

Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

Importi in migliaia di euro

	2015	2014
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	17.029	17.609
Attività di rischio ponderate	83.791	85.999
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate TIER 1	20,10%	20,26%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	20,32%	20,48%

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci di
FIDIMPRESA LAZIO SOC. COOP. PER AZIONI**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

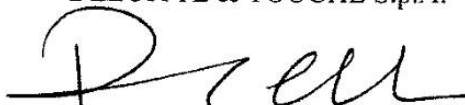
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni, con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 13 aprile 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 e la relativa relazione sulla gestione. Dall'esame dei predetti documenti - predisposti dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso posti a disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti - è emerso che gli stessi sono coerenti ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. In particolare:

1. il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa;
2. la relazione sulla gestione è strutturata secondo quanto previsto dalla richiamate istruzioni di Vigilanza nei profili tecnici che caratterizzano la situazione della Società (profilo organizzativo; profilo finanziario; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, inoltre, fornisce altre informazioni in merito a particolari aspetti della gestione.

Sia il progetto di bilancio che la relazione sulla gestione sono stati esaminati dal Revisore legale dei conti della Società che ha provveduto a redigere una propria relazione in merito ai risultati emersi ed ai giudizi formulati. In particolare, la Revisione legale dei conti sul progetto di bilancio, nel suo complesso, ha formulato un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 nella relazione depositata in data 13 aprile 2016.

Gli schemi del progetto di bilancio riportano la seguente situazione:

Stato Patrimoniale	
Attivo	45.804.761
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	28.736.381
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	17.734.940
Perdita di esercizio	666.560

Conto Economico	
Margine di intermediazione	1.877.203
Rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie	-1.421.414
Spese di gestione, altri proventi ed oneri	-1.086.452
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	630.663
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	35.897
Perdita di esercizio	666.560

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati riportati negli schemi di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha svolto il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno del Collegio che prevede anche la funzione di Organismo Di Vigilanza ex legge 231/2001, verificando che le attività disciplinate nelle predette disposizioni sono state effettivamente svolte.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha - direttamente e/o sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle funzioni di controllo con le rispettive relazioni - effettuato:

1. la verifica della conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame ed alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio, pertanto, sono state assunte anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la verifica della conformità delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa) nonché la verifica dell'adeguatezza delle stesse attività con quanto previsto dai regolamenti interni. In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato il processo creditizio, il processo anticiclaggio, il processo della trasparenza, i processi ICAAP ed i processi dei controlli interni;
3. la verifica dell'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit) ;
4. la verifica della conformità e dell'adeguatezza dei processi di competenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione con riguardo ai poteri esercitati dallo stesso Organo di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, inoltre, ha:

1. verificato le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro eseguito dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.;
2. svolto i controlli sul progetto di bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre alle competenti deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali;
3. partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tale sede il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività del suddetto Organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con fondi propri). In sintesi, il Collegio:
 - ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
 - in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
 - ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e segnatamente del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Il Collegio Sindacale per l'esecuzione delle proprie verifiche si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali ed, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Roma, 14 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente – Dott. Giancarlo Puri

Sindaco effettivo – Dott. Pier Luigi Coccia

Sindaco effettivo – Dott. Maurizio Ganelli



FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120

03100 Frosinone

Tel. 0775 82 00 44

Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144

04100 Latina

Tel. 0773 60 23 11

Fax 0773 60 84 78

Filiale di Rieti

Via Mercatanti, 8

02100 Rieti

Tel. 0746 48 57 56

Fax 0746 49 52 20

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Tommaso Carletti, 39

01100 Viterbo

Tel. 0761 30 80 52

Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Lazio Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952